

OPINIONI DEI LAUREATI – ANNO ACCADEMICO 2019-2020

CORSO DI LAUREA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (L-26)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIA, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI

I risultati della rilevazione dell'opinione dei laureati che hanno conseguito il titolo nell'anno solare 2019 (report elaborati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea) si basano sui dati forniti da 48 laureati. Dei laureati intervistati, 28 erano maschi (59%). Tra i laureati vi era un cittadino straniero. L'età media dei laureati era di 25,5 anni.

La maggior parte dei laureati aveva un diploma di liceo scientifico (27%) o di istituto tecnico tecnologico (39%) con una votazione media di 76/100.

Il punteggio medio degli esami è stato 24,0, mentre il voto di laurea medio è risultato pari a 97,7. Il 77% degli intervistati (37 studenti/48) non aveva una precedente esperienza universitaria.

Per quanto riguarda la regolarità negli studi, si sono laureati in corso 6 studenti (12%), mentre altri 26 studenti hanno terminato gli studi 1 anno fuori corso (53%). Sette studenti si sono laureati al 2° anno fuori corso. La durata media degli studi è stata di 4,5 anni con un ritardo alla laurea di 1,5 anni.

I risultati hanno evidenziato che il 72% degli intervistati (35/48) ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 90% almeno la metà. Il 19% dei laureati (9/48) ha usufruito del servizio di borse di studio. Il 98% dei laureati non ha svolto periodi di studio all'estero e solo un laureato ha usufruito del programma Erasmus.

L'attività di tirocinio organizzata dal CdS e svolta al di fuori dell'Università (in azienda) è stata svolta dalla totalità dei laureati.

I mesi impiegati dai laureati per la prova finale sono stati in media pari a 2,5. Il 73% degli intervistati (35/48) ha dichiarato di aver avuto esperienze di lavoro durante gli studi universitari: di questi 15 (31%) hanno dichiarato di avere svolto un lavoro coerente con gli studi. Le esperienze di lavoro comprendevano soprattutto lavori occasionali, saltuari o stagionali (46%) e lavori a tempo parziale (17%).

In riferimento al giudizio sull'esperienza universitaria, il 52% degli intervistati (25/48) si è detto decisamente soddisfatto del CdS e il 42% (20/48) soddisfatto. La maggior parte degli studenti (88%) era decisamente soddisfatta o soddisfatta dei rapporti con i docenti.

L'indagine ha evidenziato che solo il 51% dei laureati ritiene sempre o spesso adeguate le aule in cui ha seguito le lezioni, mentre circa la metà (45%) di quelli che hanno utilizzato le postazioni informatiche (60%) ritiene che esse siano in numero inadeguato. Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.) ha evidenziato che il 95% dei laureati ha espresso una valutazione abbastanza o decisamente positiva. Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori e attività pratiche) sono state giudicate

sempre o spesso adeguate dal 45% degli intervistati. Gli spazi dedicati allo studio individuale sono stati giudicati dal 56% dei laureati che li hanno utilizzati come inadeguati.

Il carico di studio è stato giudicato totalmente o abbastanza adeguato dalla grande maggioranza degli intervistati (86%), mentre il 92% ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o abbastanza soddisfacente.

I laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS in Viticoltura ed Enologia dell'Ateneo sono risultati pari al 90% (43/48).

Il 67% dei laureati intervistati (32/48) non intendeva proseguire gli studi, mentre la laurea magistrale è stata scelta da 10 studenti (21%) e il master universitario da uno studente.

Tra gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro le percentuali più elevate sono state registrate dall'acquisizione di professionalità (88%), dalla possibilità di carriera (79%) e dalla possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite (75%).

Il 77% dei laureati (37/48) era interessato a lavorare nel settore privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio), mentre la restante percentuale ha indicato il settore pubblico.

La maggior parte degli intervistati (92%) si è detta disponibile a lavorare a tempo pieno con un contratto a tutele crescenti (83%), mentre il 29% sarebbe disponibile a lavorare part-time. Il telelavoro ha raccolto un parere positivo nel 19% delle risposte.

Gli intervistati che si sono dichiarati disponibili a lavorare in uno stato europeo o extraeuropeo erano pari rispettivamente al 52 e al 48%.

La disponibilità a eseguire trasferte di lavoro anche con trasferimenti di residenza ha raccolto un 48% di risposte positive. Solo un laureato si è dichiarato indisponibile a trasferte di lavoro.